



Nizza

FR, 20 gennaio 2020 - *“Durante la formazione medica presso l'Università gli studenti dovrebbero ricevere informazioni obbligatorie sulla nutrizione umana nei suoi tre diversi settori, tra cui nutrizione di base, nutrizione applicata o di sanità pubblica e nutrizione clinica”,* come indicato nel *“Manifesto per l'implementazione dell'educazione nutrizionale”* appena rilasciato a Nizza durante l'incontro ESPEN-NEMS.

“Il modo di organizzare questi temi nel curriculum, compresi anche nuovi strumenti di insegnamento, risorse di Internet e e-learning, dipenderà da ciascun centro universitario, prendendo in considerazione i diversi possibili modelli di insegnamento (parallelo, integrato o basato sulla risoluzione di casi), la disponibilità di insegnanti e la distribuzione di tempo e crediti con il resto delle materie di insegnamento”,
afferma il Manifesto.

Sebbene

l'insegnamento della nutrizione sia un elemento essenziale della formazione medica, un recente sondaggio ha dimostrato che esiste un'estrema variabilità negli standard educativi di questa materia nelle scuole mediche di tutto il mondo. Di conseguenza, ci sono differenze nell'accesso e nella qualità dei trattamenti ricevuti dai pazienti.

In tutto il mondo, oltre 2 miliardi di adulti sono in sovrappeso, 600 milioni di obesi e 462 milioni di malnutriti. Queste condizioni contribuiscono al 60% della morte cardiovascolare e al 35% della morte tumorale. Ancora meno noto è che il 35% dei pazienti ospedalizzati sviluppa malnutrizione correlata alla malattia, una vera “malattia in una malattia”.

“La perdita di peso nei pazienti cronici, oncologici, anziani e fragili è un problema sottovalutato e sotto diagnosticato - spiega il prof. Rocco Barazzoni, presidente di ESPEN - La perdita di peso e massa muscolare porta a un più alto tasso di complicanze, peggiore risposta alle terapie, maggiore mortalità e aumento delle spese sanitarie. Ciò si verifica nonostante l'impatto ben documentato positivo ed economico della terapia nutrizionale sugli effetti collaterali del trattamento e sugli esiti della malattia”.

“L'implementazione della formazione è urgente - fa eco il prof. Maurizio Muscaritoli, coordinatore dell'iniziativa NEMS insieme alla professoressa spagnola Cristina Cuerda - L'apprendimento della nutrizione è obbligatorio per i futuri medici. La ricerca di sostegno politico, la creazione di commissioni ad hoc per lo sviluppo di curricula e le modalità di insegnamento sono tra i fattori chiave per consentire l'attuazione della formazione nutrizionale nelle università”.

“L'insegnamento della nutrizione nelle scuole di medicina universitaria è eterogenea e fortemente sottovalutata” afferma la prof.ssa Cuerda, e aggiunge: “insegnanti e studenti ritengono che il tempo dedicato all'insegnamento della nutrizione sia insufficiente e lontano da ciò che sarebbe necessario”.

Il documento di posizione ESPEN pubblicato di recente ha identificato la “conoscenza minima del curriculum” in nutrizione che serve a migliorare la formazione dei futuri medici. Questo è stato trasferito nel Manifesto che è stato emesso e firmato dai 51 partecipanti, inclusi i delegati di 13 scuole mediche europee, in rappresentanza di 34 paesi.